

è permesso nè meno di darle ad un Nobile anche Polacco , il quale non possieda Terreni proprj in quella Provincia , in cui sia la Carica , o dignità da disporfi , come farebbe a dire di quelle della Polonia ad un Nobile di Lituania , e di quelle di Lituania ad un Nobile della Polonia ; opponendosi a ciò rigorosamente le Leggi del Regno . La speranza ad ogni modo , in cui vivono i Nobili di giugnere , o tosto , o tardi al possesso di qualche Carica per mezzo del Re , è quella che glieli rende così profondamente sommessi . Per questa ragione è servito alla tavola da' principali tra' Senatori ; nè alcuno de' suoi Sudditi ardisce di cuoprirsì il Capo alla sua presenza , eccettuato il tempo , in cui si ritrova ne' Congressi , e Diete del Regno , poichè allora li Senatori adunatisi cuoprono , ed i Nuncj , o sieno i Deputati delle Provincie , li quali rappresentano la Nobiltà , si tengono ritti dietro le Sedie de' Senatori , e con il Capo scoperto . Può il Re convocare una Dieta , e licenziarla a suo talento ; ma non può nè mandare , nè ricevere Ambasciatori , nè dichiarare la guerra , nè stabilire la pace senza il consentimento della Dieta , o per lo meno del Senato . Quando arriva ad alcuna delle sue Città suddite , il Governo è tenuto a recargli subito le chiavi delle Porte , ed allora è permesso al Re di farle custodire dalle sue Guardie del Corpo . La sola Città di *Danzica* ad ogni modo non ha quest' obbligo . Tutte le Monete d' Oro , e d' Argento si battono con il suo nome , ed impronto ; li Tribunali si tengono a nome suo ; e nelle Chiese si

pre-